

Corso: Multimedialità e modelli di argomentazione (3 cr.)

Docente:

Giuseppe Spolaore.

Ricevimento:

Martedì, ore 11.50-13.25, presso il
Dipartimento di Filosofia.

Libro di testo:

A. Iacona, *L'argomentazione*, Einaudi,
Torino 2005.

La volta scorsa...

- Argomentare è *offrire ragioni per pensare che una certa proposizione sia vera.*
- Un argomento è *una serie di proposizioni, di cui una è la conclusione, e le altre sono ragioni per pensare che la conclusione sia vera.*
- L'argomentare *presuppone* la possibilità di disaccordo.
- Scopo dell'argomentare è, tipicamente, *il raggiungimento dell'accordo su una certa proposizione, la conclusione dell'argomento.*

La ricostruzione degli argomenti

Fase 1. Individuare la conclusione, o eventualmente esplicitarla.

Indicatori linguistici di conclusione:

- Quindi
- Ragion per cui
- Ne segue che
- Così
- Per questa ragione
- Ne possiamo inferire che
- Sicché
- Di conseguenza
- Risultata che
- Perciò
- Questo
- In conclusione
- Pertanto
- dimostra/significa che
- Stando così le cose

Fase 1. Individuare la conclusione

Indicatori linguistici di premesse:

- Poiché
- Dato che
- Dal momento che
- Assumendo che
- Visto che
- Infatti
- Considerato che
- Siccome
- Perché
- La ragione è che
- In vista del fatto che
- E' un dato di fatto che
- Come mostrato dal fatto che
- Posto che
- In quanto

Fase 1. Individuare la conclusione

Il ruolo della conclusione:

- La conclusione è, tipicamente, la proposizione su cui si cerca di raggiungere l'accordo.
- La conclusione è la proposizione per sostenere la quale le premesse sono asserite.

Fase 1. Individuare la conclusione

Riconoscere un argomento

- Io sarei stato disponibile a votare a favore ..., ma poi, questa posizione di dover sempre ridurre tutto a un 'pro' o 'contro' Berlusconi, mi sembra davvero assurda..., **quindi** ho deciso alla fine di chiamarmi fuori. (Giulio Andreotti)
- Il governo Prodi deve continuare **perché** non esiste alternativa. (Franco Giordano)
- Non rivoterò la fiducia a questo governo **perché** tra 15 giorni ci ritroveremmo nella stessa situazione. (Sergio De Gregorio).

Fase 1. Individuare la conclusione

Riconoscere un argomento

- A Prodi incombe l'obbligo, **per ragioni** di coerenza politica, costituzionale ed etica, di rassegnare le dimissioni.
(Silvio Berlusconi).
- Il provvedimento che ci accingiamo a votare è indispensabile... Si tratta **dunque** di un provvedimento che ha trovato una convergenza ampissima. (Remo Di Giandomenico)
- Sulla Tav “la decisione ultima sarà presa largamente entro il termine di settembre”. Lo ha annunciato il ministro dell’Economia... Sulla Tav, **pertanto**, il governo rispetterà i tempi imposti dall’Unione Europea.

Fase 1. Individuare la conclusione

Riconoscere un argomento

- Non avevi la cartina, **ragion per cui** ci siamo persi.
- Hai mal di pancia. **Perciò** hai mangiato troppo.
- Hai mangiato troppo. **Perciò** hai mal di pancia.
- Gigi aveva mille euro, **sicché** ne ha rubati duecento.
- Quello che è successo in Senato [ossia che il governo sia stato sconfitto] è **la conseguenza** della legge elettorale, che produce una instabilità politica nel paese. (Walter Veltroni)

Fase 1. Individuare la conclusione

Riconoscere un argomento

- Solo restando in Afghanistan l'Italia può continuare ad esercitare il suo ruolo e l'azione per la pace a Kabul. (Massimo D'Alema).
- Il ritiro delle truppe italiane dall'Afghanistan sarebbe un atto unilaterale che allontanerebbe l'Italia dall'Unione europea e che ci isolerebbe. (Francesco Rutelli).
- [Sull'affermazione di D'Alema che si sarebbe dimesso in caso di sconfitta in Senato] Dalle mie parti si dice che l'uomo d'onore è tale quando mantiene ciò che ha detto. (Gianfranco Fini)

Fase 1. Individuare la conclusione

Riconoscere un argomento

- Un argomento è diverso da una spiegazione

Argomento:

Parte dal presupposto che *non* vi sia accordo su una proposizione, e dà ragioni per credere che sia vera.

Spiegazione:

Parte dal presupposto che vi sia accordo sulla verità di una proposizione, e dà ragione del *perché* è vera.

Fase 2. Parafrasi

Trasformare il testo in un altro testo che

- esprime le stesse proposizioni (o quasi)

ed è composto da enunciati

- dichiarativi
- indipendenti dal contesto
- privi di espressioni ridondanti o inutili.
- privi (per quanto possibile) di espressioni figurate o oscure.

L'argomento da *Animal House*

Non si può ritenere un intero gruppo responsabile del comportamento di pochi individui malati e pervertiti.

Perché se così fosse non dovremmo forse dare la colpa alle strutture stesse del college?

E se le strutture stesse del college risultassero colpevoli, non sarebbe come mettere sotto accusa le stesse istituzioni educative?

[Ma questo] non corrisponderebbe [...] a mettere sotto accusa l'intera società americana?

Bene, tu puoi pure pensarla come credi, ma noi non permetteremo che qui si getti del fango sul buon nome degli Stati Uniti d'America.

Enunciati dichiarativi

Non si può ritenere un intero gruppo responsabile del comportamento di pochi individui malati e perversi.

Perché se così fosse dovremmo dare la colpa alle strutture stesse del college.

E se le strutture stesse del college risultassero colpevoli, sarebbe come mettere sotto accusa le stesse istituzioni educative.

Ma questo corrisponderebbe a mettere sotto accusa l'intera società americana.

Bene, tu puoi pure pensarla come credi, ma noi non permetteremo che qui si getti del fango sul buon nome degli Stati Uniti d'America.

Enunciati indipendenti

Non si può ritenere un intero gruppo responsabile del comportamento di pochi individui malati e perversi.

Se si ritenesse un intero gruppo responsabile del comportamento di pochi individui malati e perversi, si dovrebbe dare la colpa alle strutture stesse del college.

E se le strutture stesse del college risultassero colpevoli, sarebbe come mettere sotto accusa le stesse istituzioni educative.

Ma mettere sotto accusa le istituzioni educative corrisponderebbe a mettere sotto accusa l'intera società americana.

Bene, tu puoi pure pensarla come credi ecc.

Senza espressioni ridondanti ecc.

Non si può ritenere un gruppo responsabile del comportamento di pochi individui malati e perversi.

Se si ritenesse un intero gruppo responsabile del comportamento di pochi individui ecc., si dovrebbe dare la colpa alle strutture del college.

Se le strutture del college risultassero colpevoli, sarebbe come mettere sotto accusa le istituzioni educative.

Mettere sotto accusa le istituzioni educative corrisponderebbe a mettere sotto accusa l'intera società americana.

Noi non permetteremo che si offendano gli Stati Uniti d'America.

Sulle espressioni ridondanti

- È incredibile, caro Lucilio, quanto facilmente l'artificio della parola allontani dal vero anche gli uomini di valore. (Seneca)
- Ci siamo persi. Credo, infatti, che intorno a noi ci sia un campo.
- La mia opinione è che ci siamo persi. Non vedi che siamo in mezzo a un campo?
- Siamo in mezzo a un campo. Quindi è ovvio che ci siamo persi.
- Anche un bambino capirebbe che ci siamo persi. Quindi è ovvio che ci siamo persi.
- Credo che ci siamo persi, e lo credi anche tu. Dunque siamo d'accordo.

Un argomento di Frege

Quel tiglio è una mia rappresentazione? Usando [...] l'espressione "quel tiglio" anticipo [...] la risposta; perché con questa espressione voglio riferirmi a qualcosa che vedo e che anche gli altri possono osservare e toccare. Ci sono ora due possibilità: se raggiungo il mio proposito, se, con l'espressione "quel tiglio", mi riferisco a qualcosa, deve allora, ovviamente, venir negato il pensiero espresso nell'enunciato "quel tiglio è una mia rappresentazione". Se invece non lo raggiungo, se ritengo soltanto di vedere senza vedere realmente, se di conseguenza la designazione "quel tiglio" è vuota, mi sono smarrito senza saperlo né volerlo nel mondo della poesia. E quindi non sono veri né il contenuto dell'enunciato "quel tiglio è una mia rappresentazione" né quello dell'enunciato "quel tiglio non è una mia rappresentazione", perché in entrambi i casi ho un'affermazione cui manca un oggetto. *Frege 1918: 58*

Un po' di teoria

Che il gatto sia sul tavolo è vero *a condizione che* il gatto sia sul tavolo.

La proposizione espressa da “The cat is on the table” è vera *a condizione che* il gatto sia sul tavolo.

Se la proposizione espressa da “The cat is on the table” è vera, allora il gatto è sul tavolo. E se il gatto è sul tavolo, allora la proposizione espressa da “The cat is on the table” è vera.

Condizione di verità

Condizione di verità di una proposizione =
condizione alla quale una proposizione è vera.

(il modo in cui le cose devono stare affinché
la proposizione sia vera, le circostanze che
rendono vera la proposizione, i vincoli che la
verità della proposizione pone sul mondo)

Verità, condizioni di verità ed enunciati

- Enunciato vero = enunciato che esprime una proposizione vera.
- Condizione di verità dell'enunciato P = condizione di verità della proposizione espressa dall'enunciato P .

Significato e condizioni di verità

Significato e condizione/i di verità.

- (Principio ovvio) Se due enunciati hanno lo stesso significato, ossia esprimono la stessa proposizione, allora le proposizioni che esprimono hanno la stessa condizione di verità.
- (Principio meno ovvio) In *molti casi*, se le proposizioni espresse da due enunciati hanno la stessa condizione di verità, allora i due enunciati hanno lo stesso significato, ossia esprimono la stessa proposizione.

Cenni sulla valutazione degli argomenti

Vi sono due motivi principali per cui un argomento può non essere un “buon” argomento:

- Le premesse sono false o non sono adeguatamente giustificate.
- Le premesse non giustificano adeguatamente la conclusione.

N.B.: La BONTA' di un ARGOMENTO e la VERITA' (FALSITA') della CONCLUSIONE sono QUESTIONI DIVERSE!